

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **527**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000

Risoluzione

sulla domanda di adesione dell'Ungheria all'Unione europea e sullo stato dei negoziati (COM(1999)505-C5-0028/2000-1997/2175(COS))

Annunziata il 7 novembre 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la domanda di adesione all'Unione europea, presentata dall'Ungheria il 31 marzo 1994 a norma dell'articolo 49 trattato sull'Unione europea,

visto il parere espresso dalla Commissione su questa domanda di adesione (COM(1997)2001 - C4-0373/1997),

visti la relazione periodica del 1999 sui progressi dell'Ungheria verso l'adesione (COM(1999) 505 - C5-0028/2000) e il documento riepilogativo della Commissione (COM(1999) 500 - C5-0341/2000),

viste le decisioni adottate dai Consigli europei, in particolare quelli di Copena-

ghen (21 e 22 giugno 1993), Lussemburgo (12 e 13 dicembre 1997) e Helsinki (11 e 12 dicembre 1999),

visto l'accordo europeo concluso tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ungheria, dall'altra,

visto il partenariato di adesione per l'Ungheria,

vista la sua risoluzione del 15 aprile 1999 (10) sulla prima relazione periodica della Commissione sui progressi dell'Ungheria verso l'adesione,

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,

(10) GU C 219 del 30 luglio 1999, pagina 439.

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa (A5-0248/2000),

A. rilevando che in Ungheria la situazione della democrazia e dello Stato di diritto resta globalmente soddisfacente e che i diritti dell'uomo e il rispetto dei diritti fondamentali sono garantiti all'interno del paese,

B. considerando che la politica estera ungherese apporta ormai, in particolare per quanto riguarda la situazione delle minoranze ungheresi al di fuori dei confini nazionali e gli sviluppi nei Balcani, un essenziale contributo alla stabilità politica della regione,

C. considerando che, per quanto riguarda la questione delle minoranze etniche, la situazione dei rom richiede ancora un'attenzione continua, che la minoranza rom è vittima di una grave discriminazione nei settori dell'istruzione, del mercato occupazionale, dei servizi pubblici e della società civile; che i bambini rom sono assegnati a scuole differenziate e che al livello di istruzione oltremodo basso fanno riscontro livelli di disoccupazione quanto mai preoccupanti; che la discriminazione nei confronti dei rom può essere considerata per lo più un problema di atteggiamento, di cui il governo ungherese deve iniziare seriamente a farsi carico; che dovrebbe essere possibile trovare una soluzione, tenendo conto della creazione dell'Ufficio per le minoranze e dell'approvazione di una legislazione a medio termine che dovrebbe contribuire alla loro integrazione nella società ungherese,

D. considerando che, dal punto di vista della situazione economica, la crescita dell'Ungheria si è consolidata e che essa ha trasformato il paese nel capofila economico della regione; che, secondo le autorità ungheresi, l'Ungheria potrebbe conseguire a medio termine, attraverso adeguamenti strutturali, un tasso di crescita del PR pari a circa il 7 per cento all'anno,

E. rilevando che il risanamento delle finanze pubbliche e il miglioramento della bilancia dei pagamenti hanno permesso la riduzione del debito estero e che si sono registrati un'evoluzione dei consumi e costanti aumenti salariali dopo una precedente fase di moderazione,

F. richiamando l'attenzione sul fatto che, se l'agricoltura ungherese intende raggiungere livelli di produttività analoghi a quelli dell'UE e consentire ai suoi occupati di raggiungere livelli di reddito più o meno comparabili a quelli degli agricoltori dell'UE, risulta necessario aprire completamente il mercato agricolo ai capitali necessari alla privatizzazione e incoraggiare la costituzione di aziende agricole sane e redditizie,

G. informato del fatto che il Parlamento ungherese ha approvato un pacchetto legislativo comprendente misure volte a sradicare il riciclaggio dei capitali, a reprimere la malavita e la criminalità organizzata e ad inasprire le pene per il traffico di droga e la prostituzione,

H. rilevando con soddisfazione che è stata firmata una dichiarazione congiunta tra l'Ungheria, la Slovacchia, l'Ucraina e la Romania in materia di protezione transfrontaliera dell'ambiente e sottolineando che l'applicazione e il monitoraggio da parte dell'Unione europea di detto accordo potrebbero contribuire ad evitare disastri ecologici come quelli che hanno recentemente colpito il Danubio e il Tisza a causa dello scarico di cianuro,

consapevole che l'Ungheria prosegue il processo di ravvicinamento della legislazione nazionale a quella dell'Unione europea in modo costante e soddisfacente,

J. considerando che le riunioni finora organizzate dalla commissione parlamentare mista UE-Ungheria hanno notevolmente contribuito alla reciproca comprensione e continueranno ad incidere favorevolmente sui preparativi all'adesione,

K. considerando con soddisfazione che l'Ungheria ha elaborato un programma nazionale per il recepimento dell'acquis comunitario con scadenze molto rigorose e auspicando che anche il Consiglio tenga fede alla promessa, da esso formulata nel corso del Consiglio europeo di Helsinki, di creare entro il 2002 i presupposti per l'adesione di nuovi Stati membri,

1. constata l'esistenza di un sostegno democratico in seno al parlamento ungherese a favore dell'adesione dell'Ungheria all'Unione europea ed auspica maggiori sforzi volti ad assicurare il consenso al riguardo tra la popolazione ungherese;

2. sottolinea tuttavia la necessità di fissare quanto prima date precise e prevedibili per la conclusione dei negoziati e l'adesione, onde contribuire ad evitare delusione o addirittura scontento in taluni settori della società ungherese;

3. si attende che l'Ungheria così come l'Unione compiano ogni sforzo per creare al più presto le condizioni per l'adesione;

4. conferma che l'Ungheria adempie ai criteri politici di Copenaghen;

5. auspica che le misure a medio termine miranti a evitare la discriminazione a danno della comunità rom, in particolare nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, dell'assistenza sanitaria e della casa, rappresenteranno uno strumento utile per l'integrazione di detto gruppo etnico nella società ungherese sulla base della reciproca comprensione; invita le autorità ungheresi a creare le strutture ed istituzioni adeguate affinché le politiche d'integrazione possano essere attuate con successo, a coinvolgere strettamente le autorità locali e a rafforzare la partecipazione dei rom ai processi politici;

6. invita il governo e l'opposizione ungheresi a risolvere rapidamente il problema dell'equilibrio tra le varie forze politiche e partitiche all'interno dell'organo direttivo dell'azienda televisiva nazionale e

si attende inoltre una rafforzata consultazione tra governo e opposizione per quanto concerne materie riguardanti l'adesione dell'Ungheria all'Unione;

7. sottolinea che l'esistenza di un dialogo sociale rappresentativo e autonomo costituisce un elemento indispensabile dei preparativi all'adesione ed esorta il governo ungherese ad associare strettamente le parti sociali nonché le ONG ai processi decisionali di carattere economico e sociale;

8. raccomanda al governo ungherese di intensificare la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di droga e la corruzione, alla luce dei progressi conseguiti dopo l'entrata in vigore della legislazione denominata « pacchetto antimafia »;

9. ricorda che l'Ungheria funge da paese di transito e destinazione per la tratta delle donne, fenomeno in continua crescita; esorta il governo ungherese ad adottare misure efficaci per lottare contro tale tratta ed assicurare che alle vittime di essa siano garantiti efficace protezione, sostegno e riabilitazione;

10. registra gli indici positivi di crescita economica, accompagnati da una tendenza al calo dell'inflazione, la quale si mantiene tuttavia sostanzialmente al di sopra dei valori dell'area euro;

11. richiama l'attenzione sulla necessità di potenziare le politiche di incentivazione (come il piano Széchenyi) alle micro, piccole e medie imprese che forniscono circa la metà del PIL e danno lavoro a due terzi della manodopera complessiva, con particolare attenzione nei settori del fisco e della competitività;

12. rileva che, nel settore agricolo, ai cittadini stranieri resta interdetta la possibilità di acquistare terreni coltivabili e ricorda che l'adozione prudente di una politica di mercato potrebbe contribuire a garantire un utilizzo ottimale di questi terreni;

13. sottolinea la necessità di una modernizzazione dell'agricoltura ungherese ai fini della quale tuttavia è indispensabile l'aiuto dell'Unione europea e per la quale sono essenziali maggiori sbocchi commerciali per i prodotti agricoli ungheresi sul mercato europeo;

14. accoglie con favore gli sforzi compiuti dal governo ungherese per consolidare e proseguire le riforme strutturali nei settori del bilancio, della pubblica amministrazione, dei regimi pensionistici e delle privatizzazioni, i quali consentiranno al paese di affrontare, a medio termine, la pressione della concorrenza e le forze di mercato dell'Unione;

15. ritiene tuttavia necessario accelerare la ristrutturazione del settore sanitario, visto che esso pesa in modo rilevante sulle finanze pubbliche; prende atto, al riguardo, del varo del nuovo regime ospedaliero e della possibilità per i medici generici di esercitare a titolo privato;

16. si compiace per l'incremento del 13 per cento del bilancio ungherese destinato al settore ambientale per l'anno 2000;

17. invita il governo a raddoppiare i propri sforzi nell'adeguamento della legislazione pertinente e nell'adozione di misure di controllo della qualità dell'aria e dell'acqua, della prevenzione e della lotta contro l'inquinamento industriale e della gestione dei diversi tipi di residui;

18. accoglie favorevolmente la legge quadro recentemente adottata sulla gestione dei rifiuti ed invita l'Ungheria a portare avanti in tempi strettissimi la sua opera di armonizzazione delle norme giuridiche in questo settore; ritiene che il progetto di legge sui rifiuti industriali pericolosi, approvato dal parlamento ungherese il 23 maggio 2000, dovrebbe essere attuato in via d'urgenza;

19. rileva che, per la sua centrale posizione geografica, l'Ungheria costituisce uno dei partner più importanti per evitare problemi di inquinamento transfrontaliero, come avvenuto recentemente nei fiumi Danubio e Tisza; si compiace quindi della dichiarazione congiunta in materia di protezione ambientale firmata tra l'Ungheria e la Slovacchia, l'Ucraina e la Romania, paesi confinanti, al fine di prevenire e lottare contro l'inquinamento ambientale transfrontaliero, fatto salvo un controllo rigoroso da parte dell'UE in merito alla sua applicazione;

20. accoglie favorevolmente la decisione dei governi ungherese e slovacco di riaprire il ponte Maria Valeria come segno di integrazione europea e promozione della libera circolazione;

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al parlamento ungheresi.